

03 • 12

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 Dal 12 al 17 marzo 2012: arriva la 10a edizione di Espoprofessioni
- 2 Insieme, in questo passaggio
- 3 A Espoprofessioni gli allievi di terza media entrano con il passaporto
- 4 Per conoscere e valorizzare di più le nostre Scuole specializzate superiori (SSS)
- 5 30 anni di attività del Centro di formazione per formatori: diplomati quasi 10'000 "Formatori di apprendisti in azienda qualificati"
- 6 Nuova maturità professionale, nuove opportunità
- 7 News dal Fondo cantonale per la formazione professionale
- 8 Imminente l'apertura del centro professionale del verde a Mezzana
- 9 L'Ospite - La Scuola professionale per sportivi d'élite festeggia dieci anni: Intervista al direttore Mauro Terribilini
- 10 Agenda

Dal 12 al 17 marzo 2012: arriva la 10a edizione di Espoprofessioni



Espoprofessioni è una finestra che si apre sul mondo del lavoro: un pianeta vasto e dinamico dove trovano posto tante professioni diverse, in costante evoluzione e trasformazione.

La mostra si tiene negli spazi del **Centro esposizioni di Lugano**, su una superficie di oltre 10'000 mq.

Un centinaio circa tra associazioni professionali, enti e istituti di formazione presentano oltre duecento professioni e perfezionamenti nei settori agricolo, artigianale, artistico, industriale, commerciale e sociosanitario.

Espoprofessioni 2012 propone ai visitatori una panoramica realistica delle possibilità di formazione professionale

esistenti in Ticino e, in parte, nel resto della Svizzera. Negli appositi stand, allestiti dai vari enti, associazioni professionali e scuole presenti, viene offerta ai visitatori la possibilità di osservare, di informarsi e discutere con apprendisti, studenti, responsabili della formazione e specialisti del settore.

È inoltre disponibile una vasta documentazione scritta e audiovisiva che permette agli interessati di cogliere tutti gli aspetti più significativi della formazione professionale.

Lo scopo della manifestazione è quindi di educare il giovane e l'adulto alla scelta della propria via di formazione professionale (di base, superiore, riqualifica o formazione continua) attraverso un processo di sensibilizzazione e di autoinformazione attiva, che consenta di raccogliere e percepire tutti quegli elementi indispensabili per affrontare un passo tanto importante e significativo.

Per maggiori informazioni rimandiamo al sito internet (www.espoprofessioni.ch), che contiene numerose informazioni e argomenti d'attualità inerenti alla manifestazione.

Ci saranno anche tanti eventi in diretta

che si potranno seguire sia sul web sia sul proprio smartphone grazie all'applicazione appositamente creata.

Espoprofessioni è inoltre su **Facebook**: pagina *Espoprofessioni*, cliccare su "mi piace".

E su **Twitter**: @espoprofessioni

Orari d'apertura

Lunedì 8 marzo:

- dalle ore 18 alle ore 22

Martedì 9 – Venerdì 12 marzo:

- dalle ore 9 alle ore 22

Sabato 13 marzo:

- dalle ore 9 alle 18

Entrata libera

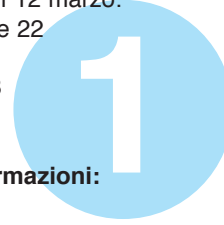
Per maggiori informazioni:

decs-uosp@ti.ch
tel. 091 814 63 51

oppure

decs-dfp@ti.ch
tel. 091 815 31 00

Recapito telefonico durante l'esposizione presso il Centro esposizioni di Lugano: tel. + 41 91 971 84 50





Insieme, in questo passaggio

L'entrata di un giovane nel mondo del lavoro ha insieme una valenza individuale e collettiva. Da una parte, in effetti, si tratta di un passaggio iniziatico, che sta a segnare la fine di una stagione fatta di libertà (rispetto a tutta una serie di impegni) ma anche di dipendenza (dalla propria famiglia e, più in genere, dal mondo degli adulti). Nel contempo però, per le stesse ragioni ma a polarità inversa, si tratta anche di un evento a forte valenza sociale. Il giovane entra a pieno diritto nella società dei grandi, assume la propria parte di responsabilità, mette a disposizione le proprie risorse fisiche, intellettuali e anche emozionali per un bene superiore e più vasto. Da questo suo impegno trarrà poi la propria identità sociale e il proprio sostentamento. È quindi assolutamente importante che la società, nella sua duplice forma di organizzazione civile e statale, sia impegnata in prima linea per assistere al meglio questa transizione. Offrendo dapprima formazione e poi aiuto nella ricerca e nell'offerta di posti di lavoro. È quanto lo Stato fa costantemente contando sull'aiuto delle aziende. Di molte aziende. E così, ad esempio, prima della fine di questo mese di febbraio è ripartita la campagna di collocamento degli apprendisti. Qualcosa come circa 5'500 aziende formatrici verranno sollecitate a fare la loro parte nella messa a disposizione di posti di tirocinio. Un ruolo, molto importante nella costruzione, attenta e complessa, della struttura che porterà i nostri e le nostre giovani al loro primo impiego. Per questo motivo contiamo molto su tutte quelle imprese che si vorranno mettere a disposizione e che già sin d'ora ringrazio per quanto potranno e sapranno fare. Questo lavoro in sincrono tra ente pubblico ed economia privata si materializza poi in altre formule di successo. Una è senz'altro quella della stessa formazione duale, prodotto di un partenariato importante ed efficace tra Stato e aziende. Un'altra, ed entriamo in pieno nel tema che ha avuto l'onore della copertina di questa newsletter, è certamente la grande fiera di *Espoprofessioni*. Si tratta di una joint venture di grande successo che suscita la mia ammirazione e che vi invito non solo a visitare, ma a vivere in tutte le sue molteplici declinazioni. Sempre su questo piano tengo a evidenziare come le Linee Direttive per questa legislatura contemplino la volontà del nostro Cantone di creare la "Cit  des M tiers", un'antenna informativa e uno sportello in cui sia possibile ricevere le prime informazioni su progetti professionali, di carriera e azioni di sostegno per chi   alla ricerca di un posto di lavoro o di sostegni per perfezionamenti. Insomma, l'importante passaggio delle giovani e dei giovani verso il mondo del lavoro chiede, giustamente, un accompagnamento fatto di impegno e di attivismo anche da parte dello Stato. Perch  – e vale anche e soprattutto per l'Ente pubblico – chi oggi si ferma forse non   subito perduto, ma, trascurando le proprie giovani forze, di sicuro condanna se stesso a perdersi domani.

Manuele Bertoli
Direttore del Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport

A Espoprofessioni gli allievi di terza media entrano con il passaporto

Non   il solito passaporto quello che serve per entrare a *Espoprofessioni*, ma il **Passaporto delle professioni**. Cos    stato chiamato un piccolo quaderno distribuito a tutti gli allievi di terza media del Canton Ticino: un documento di lavoro per prepararsi in classe, allievi con i docenti, alla visita di *Espoprofessioni*.

Voluto delle dimensioni, quasi, di un vero passaporto,   piccolo e maneggevole e l'idea   quella del documento di viaggio, perch  cos  deve essere *Espoprofessioni* per i giovani: un viaggio alla scoperta delle professioni. Sulla copertina figura una valigia, un bagaglio importante dove mettere tante informazioni che serviranno a percorrere il cammino delle proprie scelte.

L'uscita dalle aule scolastiche rappresenta sempre una festa, lo   sempre stato per tutti, per cui anche *Espoprofessioni* riveste un ruolo festoso e i giovani si godono il momento extra scolastico. Pur lasciandoli vivere in modo giocoso la visita, il Comitato di organizzazione di *Espoprofessioni*, con il Gruppo di presidenza dei direttori della Scuola media, si   chinato a riflettere affinch  i giovani della scuola dell'obbligo potessero meglio coinvolgersi nella visita della mostra, interagendo maggiormente con apprendisti e formatori presenti negli stand.

Nelle ultime edizioni sono state sempre proposte delle attivit  didattiche per le classi, che hanno riscontrato un indubbio successo e i cui lavori migliori si potranno vedere a *Espoprofessioni 2012*, ma uno spazio di miglioramento sussiste. Lo sforzo intrapreso dagli organizzatori e dalle varie associazioni che assicurano lo spazio espositivo e la presenza nello stesso,   enorme, ragione che ci ha spinto a trovare nuove attivit  per aiutare i giovani ad approfittare e usufruire il pi  possibile di questa grande offerta informativa.

Il **Passaporto delle professioni** rispetto alle edizioni passate fa "lavorare" di pi  entrambi gli attori, i giovani visitatori e gli standisti.

Il documento   suddiviso in varie parti, prima una scheda con alcune domande per tracciare un primo profilo personale, poi un grande cruciverba con quesiti che concernono le professioni. Alcune risposte si possono trovare prima assieme in classe, altre invece richiedono una parola che pu  essere svelata solo dagli espositori, i quali chiederanno ai giovani di fare un piccolo lavoretto nello

stand prima di rivelare loro il nome che cercano. Considerato che i giovani che girano per la mostra sono tanti, i "misteri" da svelare sono quasi venti e pi  stand potranno fornire le parole misteriose.

Solo dopo aver risolto l'intero cruciverba e svelato tutte le parole mistero, gli allievi potranno trovare la frase celata che dar  la possibilit  di partecipare al concorso che mette in premio pi  lettori MP3.

Ma per partecipare al sorteggio, la cartolina di risposta dovr  anche avere 8 timbri, rilasciati da vari espositori, cos  come per un vero viaggio ci vogliono i timbri che testimoniano del passaggio dei giovani verso gli espositori. Ma il lavoro del **Passaporto delle professioni** non   terminato perch  si chiede ancora loro di scegliere una professione che gli interessa, e come si   tracciato un profilo personale, parallelamente si traccia un identikit di questa professione e poi i due profili si paragonano per capire quanto le caratteristiche individuali collimano con quelle del mestiere. Il documento resta loro come traccia dei primi passi verso il cammino delle scelte e potr  essere portato alle consulenze con l'orientatore o l'orientatrice e servire da punto di discussione.

Il **Passaporto delle professioni**   destinato, come detto, agli allievi di terza, perch  questa scelta?

La mostra vuole essere una finestra sul mondo della formazione professionale e per gli allievi di terza si situa nella fase della scoperta e della conoscenza del mondo dei mestieri. Le professioni in mostra sono pi  di duecento, con una ricca offerta formativa orizzontale, tante le possibilit , e verticale, tanti i perfezionamenti. I giovani di terza si trovano nella scuola dell'obbligo nel biennio di orientamento e la mostra risponde a un bisogno preciso che   quello dell'esplorazione dell'informazione, tappa fondamentale per una scelta che si vuole consapevole.

Solo mettendo a fuoco l'offerta capisco come muovermi al suo interno. Se non conosco scelgo a caso, o mi limito al conosciuto scartando in questo modo altre possibilit  che avrebbero potuto essere interessanti.

Per i giovani del quarto anno la valenza di *Espoprofessioni*   invece diversa, serve a cogliere dei contatti per chi   interessato a entrare nel mondo formativo professionale o a chi ancora non   pronto a fare delle scelte.

Naturalmente la visita può essere proposta anche agli allievi del primo biennio, soprattutto per le sezioni seconde, vista nella sua ottica di scoperta e finestra sul mondo delle professioni. Con alcune sezioni di seconda, l'Ufficio dell'orientamento sta sperimentando delle attività didattiche, da svolgere nuovamente prima della visita e durante la partecipazione a *Espoprofessionioni*. La fase dell'orientamento non può che iniziare nel secondo biennio, prima gli allievi sono troppo giovani, ma la



scoperta verso il mondo delle professioni è qualcosa che può iniziare con la scuola media, se non prima. Già da alcune edizioni sono state coinvolte alcune classi di quinta elementare del Comune di Lugano e con loro e i propri docenti, sono state proposte delle attività in collaborazione con l'Ufficio dell'orientamento. Sono attività e giochi che permettono ai bambini di avvicinare il mondo delle professioni, in un contesto come il nostro dove i mestieri non si conoscono o meglio non si riconoscono più come un tempo. Compito allora è quello di aiutare i bambini e i ragazzi ad entrare in contatto con il ricco e mondo dei mestieri e delle loro formazioni. A *Espoprofessionioni* sono poi proposti in Arena una serie di eventi durante la fascia scolastica per permettere di avere più occasioni di intrattenimento e coinvolgimento.

Si parte con *Espoquiz*, una mezz'ora di gioco a piccole squadre contendenti, con domande che concernono le professioni presenti in fiera. È poi data la possibilità di cimentarsi con alcuni siti importanti, *Naviga e vinci* con i siti dell'orientamento.

Strumenti a disposizione di tutti che devono essere conosciuti perché facilitano l'accesso all'informazione verso le professioni e le loro formazioni.

In *Carriere di successo: incontro con un Testimonial* i giovani si intratten-

gono con persone che partendo da una formazione professionale hanno ora delle carriere di successo. Pensando ai giovani che hanno scelto di seguire una formazione in apprendistato in azienda, è offerto anche uno spazio per prepararsi ad entrare nel mondo del lavoro, "Una candidatura vincente: istruzioni per l'uso", che vuole aiutare i giovani interessati a prepararsi nella ricerca di un posto di tirocinio. Questi eventi, della durata di circa mezz'ora l'uno, sono proposti sia al mattino che al pomeriggio, e saranno presentati di volta in volta alle scuole rispettivamente al loro giorno di arrivo.

Molti giovani possono visitare la mostra solo grazie al fatto di esservi accompagnati dalle loro scuole. Tutti gli sforzi che il comitato di organizzazione con gli espositori può produrre aiuteranno questi giovani ad approfittare al meglio di questa importante occasione per guardarsi attorno nel panorama delle professioni del Canton Ticino e parzialmente della Svizzera.

Per informazioni:

Rita Beltrami

Dir. dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale

Vicepres. Comitato

di organizzazione di *Espoprofessionioni*

tel. 091 814 63 61

rita.beltrami@ti.ch

Per conoscere e valorizzare di più le nostre Scuole specializzate superiori (SSS)

Da anni, perlomeno dall'istituzione, quasi due decenni fa, della maturità professionale (MP) e, contemporaneamente, delle scuole universitarie professionali (SUP), andiamo ribadendo, come addetti ai lavori, che anche il mondo delle scuole professionali offre ai nostri giovani una miriade di opportunità precedentemente inimmaginabili. La formazione professionale non è più (se mai lo è stata, come taluni purtroppo si ostinano a pensare, specie alle nostre latitudini), una sorta di "parente povero" o di "binario morto" del nostro sistema scolastico e formativo. Se è stato posato, da parecchi anni ormai, una sorta di "binario parallelo" (rispetto alla via tradizionale degli studi e della promozione sociale: quella che, dopo le scuole dell'obbligo, passa dal liceo seguito dall'università), difendiamo con convinzione e promuoviamo di conseguenza una formazione, che necessariamente, per distinguersi, pone l'accento sia sugli aspetti pratici che scolastico-teorici; ciò che consente pure ai "maturati" del settore professionale di

raggiungere obiettivi formativi e traguardi lavorativi di tutto rispetto.

Dimentichiamo però facilmente che la maggioranza di coloro che entrano nella formazione professionale di base (settore "secondario due"), al termine dell'obbligo scolastico, e che la concludono con successo (talora anche dopo tortuosi percorsi di crescita personale con deciso riorientamento delle primitive scelte), sono in gran parte i titolari dei molteplici attestati federali di capacità (AFC) o anche dei certificati di formazione pratica (CFP). Ecco quindi la volontà del legislatore di completare il settore terziario con delle formazioni, particolarmente vicine al mondo del lavoro e delle imprese, che fungono da eccellente alternativa alle tradizionali università e alle SUP.

L'ex-apprendista titolare di un AFC rappresenta dunque, oltre che la fetta più cospicua del mondo della formazione professionale di base, anche il target specifico delle scuole professionali superiori (di grado terziario non accademico).

È qui, nel cosiddetto "terziario B" (per

distinguerlo dal "terziario A", accademico), in ambito di formazione professionale superiore, che si posizionano quindi le nostre SSS, unitamente al settore degli esami di professione (EP) e degli esami professionali superiori (EPS), per un totale annuo di quasi trentamila titoli rilasciati.

Nel nostro cantone (ma non solo) queste formazioni SSS sono piuttosto numerose (poco meno di una trentina, comprendendo pure i cosiddetti "studi post-diploma delle SSS", a fronte di una cinquantina di possibilità previste sul piano nazionale); sono istituite in una decina di istituti professionali, che spesso ospitano anche la formazione di base dello stesso ambito professionale.

Dal campo socio-sanitario, a quello artigianale, tecnico, industriale ed artistico o anche all'ambito del commercio e dei servizi, i nostri giovani o professionisti qualificati trovano quindi la possibilità di completare e perfezionare la propria formazione scolastica e professionale in una miriade di specialità che portano a vari titoli.

Tra gli altri, per esempio, quello di specialista turistico, informatico di gestione, economista aziendale, tecnico dell'abbigliamento, tecnico dei processi aziendali, designer, tecnico dell'impiantistica, infermiere, soccorritore, tecnico di analisi biomediche. Si tratta in tutti i casi di "diplomi federali SSS", meglio distinguibili con l'aggiunta del campo specifico approfondito (ad esempio: tecnico dipl. SSS dell'abbigliamento, gestione del prodotto; oppure: designer dipl. SSS, design di prodotto, technical industrial design).

Segnaliamo che lo studio a tempo pieno presso una SSS ha una durata minima di due anni, mentre lo studio parallelo all'attività professionale (formula questa molto interessante per titolari di AFC con una comprovata esperienza lavorativa nel settore) dura almeno tre anni.

Le SSS, per il loro deciso orientamento alla pratica, non possono però operare se non in stretta collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (OML); quest'ultime sono del resto responsabili, d'intesa con le varie istituzioni formative, dei singoli piani quadro (PQ) federali, talvolta unici per un insieme di specializzazioni (come ad esempio il PQ della "tecnica"), talora specifici per un particolare indirizzo formativo. Alle aziende spetta il compito di offrire posti di lavoro e di stage, indispensabili per gli allievi delle SSS per poter mettere in pratica quelle conoscenze ed attuare quei processi ben

definiti dai PQ voluti dalle stesse OML e dal mondo delle aziende, che in futuro potranno avvalersi direttamente, perlopiù a livello di quadri intermedi o di livello medio-superiore, di questi specialisti diplomati SSS.

Le SSS formano specialisti e quadri indubbiamente necessari alla nostra economia e costantemente richiesti dal mercato del lavoro, tuttavia, soprattutto in momenti di crisi e di incertezze - anche nella scelta professionale, ciò che comporta notevoli difficoltà, specie per i giovani, nella pianificazione e realizzazione del proprio iter formativo e professionale - sarebbe buona cosa se l'insieme delle SSS e l'intero segmento della formazione superiore di grado "terziario B" venissero conosciuti e apprezzati maggiormente dalla pubblica opinione.

La base giuridica che regge le formazioni di tipo SSS risiede nell'apposita recente ordinanza federale (OF) del DFE, dell'11 marzo 2005, con la quale gli istituti si devono oggi confrontare per il necessario riconoscimento federale (a cura dell'UFFT) del diploma rilasciato.

A complemento della citata OF "mantello", l'UFFT ha recentemente pubblicato anche una serie di apposite Guide, che forniscono precise direttive, ad esempio in merito alle complesse procedure per l'ottenimento del riconoscimento federale o per la realizzazione dei compiti di vigilanza sulle SSS, che spettano in

larga misura ai cantoni.

Anche per applicare nel miglior modo possibile i disposti di legge, e per meglio coordinare in modo unitario e coerente una serie di formazioni professionali superiori, encomiabilmente promosse e fatte crescere in singoli istituti anche in collaborazione con le OML già parecchi anni fa, oppure istituite più di recente sulla base di nuovi presupposti legali (oggi validi però per l'insieme delle SSS), il DECS ha avallato, lo scorso mese di marzo, l'istituzione del Collegio dei direttori delle SSS del Cantone (cui possono essere associati anche i responsabili di un paio di istituti privati) e formalmente insediato la figura dell'esperto cantonale per tale categoria di scuole. Sarà preciso compito della DFP nell'immediato futuro promuovere maggiormente, presso ampie fasce della popolazione i cicli di formazione e degli studi post-diploma delle molteplici SSS. Una prima interessante vetrina, per le SSS come per il ricco e variegato panorama delle formazioni professionali in generale, sarà sicuramente rappresentata dall'edizione 2012 di **Espoprofessionisti**.

Che il 2012 possa diventare dunque anche l'anno della "scoperta" o di una più convinta promozione delle scuole specializzate superiori!

Per informazioni:

Alberto Vigani
esperto DFP per le SSS
alberto.vigani@edu.ti.ch

30 anni di attività del Centro di formazione per formatori: diplomati quasi 10'000 "Formatori di apprendisti in azienda qualificati"

Da 30 anni il Canton Ticino presta particolare attenzione alla formazione dei formatori di apprendisti in azienda, comunemente chiamati "maestri di tirocinio".

Dal 1981 ad oggi oltre 9'500 persone hanno ottenuto l'attestato di formatore di apprendista in azienda, dopo aver frequentato lo specifico corso base previsto dalla Legge federale sulla formazione professionale e appositamente sviluppato dal Centro di formazione per formatori (CFF) della Divisione della formazione professionale.

In Svizzera la figura del formatore di apprendisti vanta una lunga tradizione che risale alle corporazioni medioevali, quando per poter imparare un mestiere il maestro di bottega accettava di prendere sotto la propria responsabilità il giovane e lo avviava passo dopo passo alla vita professionale e sociale.

Con i cambiamenti che si stanno manifestando nella vita sociale ed economica questa importante funzione è divenuta sempre più attuale. In questa prospettiva la figura del formatore di apprendisti ricopre un ruolo fondamentale che necessita di un'adeguata e specialistica formazione. Egli infatti si assume in toto la responsabilità della formazione dell'apprendista dal punto di vista professionale e in parte anche da quello educativo; al formatore spetta il compito di introdurre il giovane nel mondo del lavoro trasmettendo giorno dopo giorno la passione per la professione scelta, insegnando i metodi del mestiere, facendo rispettare le regole interne all'azienda e quelle deontologiche e proponendo attività che permettano di mobilitare e combinare i saperi acquisiti nei tre luoghi di formazione così da sviluppare quelle competenze specifiche della

professione.

Il formatore di apprendisti come il maestro di bottega accompagna e sostiene il giovane in tutte le tappe che contribuiscono alla crescita professionale e all'acquisizione delle competenze specifiche che lo renderanno un professionista competente e qualificato, in grado di inserirsi attivamente nel mondo del lavoro e nella società presente e futura. Il corso base per formatori di apprendisti fornisce ai partecipanti gli strumenti necessari per affrontare in modo competente e responsabile la formazione di un apprendista. In particolare il corso affronta argomenti riconducibili alle seguenti aree tematiche: l'organizzazione della formazione professionale, gli aspetti giuridici che ne regolano la formazione, la relazione formatore-apprendista, la psicologia dell'adolescente, l'insegnamento in azienda e la valutazione.

Negli anni gli argomenti affrontati sono stati costantemente aggiornati in relazione ai cambiamenti delle formazioni, del mondo del lavoro e della società.

Nel 2011 il corso, della durata di 40 unità didattiche (e una decina di ore di studio individuale) è stato proposto quasi una quarantina di volte in diverse località del Cantone Ticino (calendario consultabile sul sito www.ti.ch/cff). L'insegnamento è impartito a classi eterogenee per professione e per età così da favorire lo scambio di opinioni e di esperienze; l'approccio didattico utilizzato permette ai partecipanti l'immediata applicazione dei concetti appresi nella propria realtà professionale; per far ciò il Centro di formazione si avvale di formatori specialisti nella materia d'insegnamento con competenze didattiche basate sui principi dell'andragogia.

Al termine della formazione viene

rilasciato un attestato di frequenza che abbinato ad un'adeguata formazione specifica qualificata e ad un periodo di esperienza professionale nel settore nel quale si intende dispensare la formazione, permette di disporre dei requisiti per formare un apprendista in azienda.

Sulla base degli obiettivi raggiunti in questi 30 anni, numerose aziende ticinesi affidano al CFF anche la formazione continua del proprio personale. Il Centro, sempre attento ai bisogni formativi del suo pubblico, propone infatti ogni anno un ricco e variegato programma di offerte formative di qualità. Tipologie e durata possono essere differenti; ad esempio: corsi di approfondimento su temi trattati nel corso base per formatori di apprendisti, corsi rivolti allo sviluppo delle competenze legate alla leadership e al management e corsi specifici di aggiornamento sui cambiamenti significativi intervenuti nella

formazione di base di una professione o di un settore professionale. Inoltre a scadenze regolari organizza corsi di formazione professionale superiore per la preparazione agli esami professionali federali di specialista della formazione professionale e di specialista nella conduzione di un gruppo (leadership&management).

Per i prossimi anni il Centro di formazione per formatori sta progettando ulteriori formazioni specifiche di alta qualità che sostengano e qualificino ulteriormente il formatore di apprendisti in questo suo importantissimo compito.

Per informazioni:

Claire Veri Sanvito
Dir. Centro di formazione
per formatori
tel. 091 815 61 81
claire.veri@edu.ti.ch

Nuova maturità professionale, nuove opportunità

La maturità professionale (MP) è stata introdotta sul piano nazionale nel 1994, parallelamente, per così dire, alla creazione delle Scuole Universitarie Professionali (SUP). Nel contesto generale della formazione, accanto alle due vie allora esistenti (liceo da un lato, formazione professionale di base - FB - con attestato federale di capacità - AFC - dall'altro), si è così aggiunta una terza via, sempre radicata nel contesto professionale, ma con nuovi elementi di formazione culturale, volti a completare la FB e nel contempo a preparare, su basi più solide, l'accesso alle formazioni del grado terziario, in particolare a quelle offerte dalle SUP, per le quali la MP costituisce appunto la strada di accesso maestra.

Il radicamento istituzionale definitivo della MP è avvenuto con l'ordinanza federale del 1998, a cui fecero seguito i programmi quadro per i diversi indirizzi entrati in vigore a partire dal 2001.

In Ticino si è realizzato dapprima l'indirizzo tecnico, seguito da quelli commerciale, artistico, sanitario e sociale. Ricordiamo che dal 2004, è anche possibile, per chi è in possesso di una MP, accedere alle università e ai politecnici svizzeri, sullo sfondo di una generale permeabilità dei percorsi formativi, grazie all'introduzione di una cosiddetta "passerella" (un anno scolastico a tempo pieno), sistema che vale anche, ma con modalità diverse,

per i detentori di una maturità liceale che vogliono iscriversi alle SUP.

La MP è così diventata in questi anni una preziosa alternativa per i giovani: non solo quindi per prepararsi ad un'attività professionale, ma anche nell'ottica di una possibile correzione delle scelte fatte verso la fine della scuola dell'obbligo e di un miglioramento delle pari opportunità individuali.

La MP mira infatti alla formazione di persone altamente qualificate, atte ad assumere ruoli di responsabilità e di guida soprattutto nel mondo del lavoro, ma non solo. In questo modo si risponde ad una domanda formativa specifica e si valorizzano risorse intellettuali che altrimenti resterebbero facilmente inutilizzate in mancanza di stimoli e di certificazioni appropriate.

Anche i dati sembrano confermare il successo di questo percorso formativo.

A livello quantitativo, la MP è in crescita costante: in Svizzera, dal 1996 al 2010 (ultimo dato a disposizione) si è passati da 2'278 a 12'249 attestati di MP, dopo una certa stabilizzazione tra il 2005 e il 2008 (attorno ai 10'500 attestati). Sul piano cantonale da qualche anno gli attestati rilasciati si situano tra i 650 e i 700, mentre crescono regolarmente le iscrizioni nei curricula con MP (attualmente attorno alle 3 mila persone; erano poco più di 2 mila nell'anno scolastico 2003-04). Ora, in seguito all'entrata in

vigore (2004) della nuova Legge sulla formazione professionale e della nuova ordinanza sulla MP (2009), dalla fine del 2010 sono iniziati i lavori per la stesura di un nuovo programma quadro federale, la cui elaborazione definitiva è prevista per la fine del 2012, mentre i nuovi curricula MP verranno avviati a partire dall'anno scolastico 2013-2014.

La nuova ordinanza rafforza da un lato il legame tra MP e SUP e tra MP e mondo del lavoro dall'altro: si dice infatti esplicitamente (art. 3) che "Chi ha conseguito la maturità professionale è in grado: a) di intraprendere gli studi presso una scuola universitaria professionale per prepararsi a svolgere un compito impegnativo nell'economia e nella società; b) a conoscere e capire il mondo del lavoro con i suoi complessi processi e integrarvi".

Gli stessi obiettivi di formazione nelle materie dell'ambito fondamentale (prima lingua nazionale, lingue seconde e matematica) sono orientati e differenziati in funzione dei requisiti delle formazioni professionali di base e dei settori di studio affini delle scuole universitarie professionali (art. 8).

In altri termini, sono scomparsi i vari indirizzi (commerciale, tecnico, artistico, sanitario e sociale, ecc.), ma i percorsi sono più differenziati in base appunto sia ai campi specifici delle SUP sia alle formazioni professionali di base (AFC).

Non possiamo dire, beninteso, se in Ticino questa nuova impostazione della MP otterrà i risultati voluti. Sullo sfondo rimangono infatti le forti differenze tra Svizzera tedesca da un lato (dove i tassi di MP sono di poco inferiori a quelli di maturità liceale, ML) e Svizzera romanda e Ticino dall'altro (dove invece i tassi di MP sono anche meno della metà di quelli di ML). Più in generale,

cioè, si tratterà di vedere se in Ticino, anche grazie alla nuova MP, l'intero settore della formazione professionale (con o senza MP) saprà riposizionarsi per diventare più attrattivo. Detto fuori dai denti: diventare sempre più una via diversa ma con pari dignità rispetto a quella liceale. Con la nuova ordinanza, la direzione è tracciata. Spetta ora ai vari partner (scuole,

datori di lavoro, associazioni professionali, oltre alla DFP) cogliere il momento propizio e tradurlo in nuove opportunità per i nostri giovani.

Per informazioni:
Marco Badan
coordinatore cantonale MP
tel. 091 815 31 23
marco.badan@edu.ti.ch

News dal Fondo cantonale per la formazione professionale

Il Fondo cantonale per la formazione professionale (fondo) ha lo scopo di finanziare le spese della formazione professionale che non sono coperte dai sussidi cantonali e federali.

Grazie alle risorse finanziarie raccolte presso tutte le aziende, pubbliche e private, il fondo promuove la formazione professionale di base, attraverso il sostegno diretto e indiretto alle aziende formatrici e, a titolo facoltativo, quella superiore e continua, attraverso il sostegno all'accesso delle offerte formative da parte dei dipendenti.

Le prestazioni erogate dal fondo si distinguono in obbligatorie e facoltative. Con le prestazioni di carattere obbligatorio, riservate alla formazione professionale di base, si riduce l'impegno finanziario delle aziende formatrici e degli apprendisti stessi, assumendo i costi residui dei corsi interaziendali, le spese integrali del materiale d'esame finale di tirocinio e, al 50%, le spese di trasferta dall'azienda alla scuola.

A titolo facoltativo possono essere sostenute ulteriori misure nel campo della formazione professionale di

base, superiore e continua. Ad esempio, sono finanziate le spese di viaggio degli apprendisti che assolvono una parte del loro tirocinio fuori cantone, nell'ambito di programmi di interscambio tra aziende.

Questa misura vuole promuovere la mobilità degli apprendisti e sostenere così iniziative che favoriscono lo sviluppo delle competenze professionali, linguistiche e personali dei giovani. Le aziende possono richiedere il rimborso delle spese sostenute tramite l'apposito modulo scaricabile dal sito internet www.fondocantonale.ch - Sportello - allegando i giustificativi originali. Viene rimborsata la tariffa di seconda classe per gli spostamenti su mezzi di trasporto pubblici, fino all'importo massimo corrispondente al valore di un Abbonamento generale FFS.

Attualmente sono all'esame della Commissione tripartita nuovi criteri per l'erogazione delle prestazioni poste come facoltative dal regolamento del fondo, segnatamente per:

- spese sostenute dalle organizzazioni del mondo del lavoro (OML) per l'organizzazione e gestione dei corsi

di formazione professionale superiore in preparazione a esami federali o cantonali. Questa misura consentirà alle OML di ridurre eventuali deficit e contenere le tasse di frequenza a carico dei corsisti;

- spese sostenute dalle OML e dai partecipanti per corsi di preparazione agli esami di fine tirocinio secondo l'articolo 33 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPr). Si tratta di corsi collettivi organizzati nell'ambito della certificazione degli adulti, i cui partecipanti si preparano ad ottenere un primo attestato federale di capacità.

Entrambi i contributi si configureranno come prestazioni facoltative ai sensi del capitolo quarto del Regolamento procedurale per la richiesta di prestazioni al fondo, del 4 febbraio 2010.

Per maggiori informazioni:
Ingrid Furger
Amministratrice
tel. 091 815 60 26
ingrid.furger@ti.ch

Imminente l'apertura del centro professionale del verde a Mezzana

Da quasi un secolo Mezzana è conosciuta come la sola scuola agricola del Cantone Ticino. Fu infatti nel 1915, dopo l'accettazione nel 1913 da parte del Gran Consiglio della donazione della proprietà da parte del cittadino di Chiasso Pietro Chiesa che Mezzana diventa operativa come centro per le formazioni legate al mondo agricolo. Nel 2000 il Consiglio di Stato integra la scuola agraria nel DECS, fino ad allora scuola e azienda agraria erano un sola entità sotto l'egida del DFE e si comincia a discutere circa l'istituzione di un centro di competenza per le professioni del verde, integrando alle originarie formazioni agricole anche quelle del settore del giardinaggio e dei fioristi. Nel 2002, su mandato del Consiglio di Stato, la Sezione logistica elabora il rapporto di programma-

zione, premessa operativa per gli investimenti strutturali necessari. Ottenuti i crediti da parte dell'Autorità politica, si passa quindi alla fase di progettazione e costruzione delle nuove strutture necessarie per una popolazione scolastica che raddoppierà. Attualmente, a livello realizzativo si è ormai nella fase conclusiva dei lavori. In particolare una nuova sede scolastica sul sedime in cui sorgeva il dormitorio e la trasformazione di vecchie strutture rurali in una nuova refezione con annessa sala multiuso e la costruzione di una zona residenziale per utenti interni ed esterni.

A partire dal prossimo mese di settembre sarà operativo il nuovo centro professionale del verde che risponderà certamente in modo ottimale alle esigenze delle singole formazio-

ni che troveranno la loro sede a Mezzana e che, pur nelle loro specificità, hanno comunque dei denominatori comuni rappresentati dal contatto diretto con la natura, con il verde, con il territorio, beni importantissimi per l'intera società e come tali devono essere utilizzati con professionalità a tutela della loro salvaguardia e conservazione. Accanto a quelli che possiamo definire i tradizionali curricula presenti a Mezzana, ossia le formazioni triennali del campo professionale dell'agricoltura (agricoltori, viticoltori, orticoltori e cantinieri), quelle biennali dello stesso settore, i selvicoltori e la formazione empirica, saranno integrati nel nuovo centro professionale del verde i giardinieri (fioricoltori, paesaggisti e vivaisti) ed i fioristi. Il settore del giardinaggio sarà pure confrontato, a partire dal mese

di settembre p.v., con implementazione nelle classi iniziali della nuova OF e, novità, sarà possibile anche in questo settore seguire una formazione biennale. Una popolazione scolastica che, a livello di formazione di base, toccherà circa i 350 allievi. Un'ulteriore opportunità per il nuovo centro è la presenza di un'azienda che si estende su di una superficie di circa 50 ettari e che anche per l'immediato futuro fungerà da supporto importante per tutte le formazioni

presenti a Mezzana. Attualmente è in fase di progettazione la ridefinizione di determinati spazi verdi, sia per quanto concerne la piantagione di collezioni di piante da giardino, rispettivamente da bosco a scopo didattico, così come la creazione di spazi e infrastrutture che permettano l'organizzazione ottimale dei corsi interaziendali previsti dai piani di formazione delle singole professioni, oltre a rispondere alle esigenze dei vari corsi di formazione

continua organizzati. Anche in futuro come lo è stato per il passato, le sinergie tra scuola e azienda saranno importantissime per garantire una formazione ottimale a tutti gli utenti del nuovo centro delle formazioni del verde.

Per informazioni:
Dir. Pierangelo Casanova
Scuola agraria cantonale Mezzana
tel. 091 816 62 04
pierangelo.casanova@edu.ti.ch

L'Ospite - La Scuola professionale per sportivi d'élite festeggia dieci anni. Intervista al direttore Mauro Terribilini

La Scuola professionale per sportivi d'élite SPSE è una bella realtà. Cosa la contraddistingue?

È una scuola giovane che sta crescendo e ha buone prospettive di ottenere risultati sempre migliori. Dopo una prima fase di acquisizione di nuove informazioni siamo passati alla stabilizzazione strutturale. Ora siamo entrati di diritto nell'applicazione di tutte le regole in gioco nel massimo rispetto dei criteri scolastici e sportivi/artistici richiesti da Swiss Olympic o dalle associazioni di riferimento. Il livello degli studenti è gradatamente aumentato e le numerose preiscrizioni, provenienti anche da fuori cantone, lo testimoniano al punto che i coordinatori sportivi devono adottare delle scelte in relazione ai risultati.

Perché si è deciso di istituire una scuola per l'élite sportiva e artistica?

Per offrire opportunità di formazione affinché il talento possa sviluppare al meglio le proprie attitudini scolastiche e professionali favorendo anche la sua crescita personale.

Per permettere a sportivi e artisti di talento di acquisire le formazioni scolastica e sportiva/artistica senza comprometterle reciprocamente. Per collaborare e condividere la responsabilità con federazioni e club sportivi, con enti artistici di riferimento, con le famiglie e con l'allievo.

Perché si è deciso di istituirla al Centro sportivo di Tenero?

Perché nessun'altra ubicazione ci permetterebbe di ospitare allievi che praticano più di 25 discipline differenti. È una struttura unica nel suo genere invidiata non solo dai colleghi svizzeri, ma anche oltre confine. La SPSE, tra le scuole riconosciute da Swiss Olympic, si caratterizza per il maggior numero di discipline praticate dai suoi allievi.

Qual è il destino di chi ottiene il diploma alla SPSE?

È interessante riferirsi ai dati di un'in-

dagine che per la prima volta ha chiarito il destino di chi l'ha frequentata con successo. Il diploma di impiegato qualificato di commercio permette ai nostri allievi di entrare nel mondo del lavoro. La maggior parte di loro ottiene comunque la maturità professionale per poi proseguire gli studi. Molti si iscrivono alla Scuola universitaria professionale, altri all'anno «passerella» per recuperare la maturità liceale, altri si indirizzano verso una formazione di docente di educazione fisica a Macolin. Un numero ridotto decide di partire all'estero per continuare la formazione scolastica (universitaria) o per frequentare dei corsi di lingua.

Coloro che sono ancora attivi a livello agonistico si dedicano completamente alla carriera sportiva. È su questo aspetto che la SPSE pone l'accento: tentare la carta del professionismo unicamente con almeno un «diploma nel cassetto».

In che ambiti eccelle la SPSE?

Sicuramente nella formazione a distanza. In effetti il corpo insegnante e tutto lo staff di direzione segue da anni corsi di perfezionamento incentrati sulle nuove tecnologie e sulle possibilità di seguire gli allievi con differenti modalità. Sono ben sette le differenti tipologie di allievi che devono essere seguite nei nostri percorsi formativi: per esempio abbiamo studenti che seguono la scuola completamente a distanza, altri che la seguono parzialmente in relazione agli impegni sportivi o alle discipline praticate (sport di squadra, individuali, invernali, ...).

Quali sono le ultime novità?

La riforma delle Scuole medie di commercio è in atto a livello federale. Il nostro Cantone ha da subito implementato i nuovi percorsi formativi garantendo maggior qualità e adattandosi alle continue richieste del mondo del lavoro. Noi ci sforziamo di valorizzare le differenti possibilità di formazione per accompagnare lo

sportivo nella sua carriera. Inoltre desideriamo intensificare l'apprendimento attraverso attività pratiche motivanti per gli allievi e utili alla loro crescita come persone e come sportivi. Mi riferisco in particolare alla dimensione etica e sociale dello sport nella società: la nostra campagna di prevenzione del razzismo, della violenza e per l'integrazione attraverso lo sport sta prendendo piede anche al nord delle Alpi.

Swiss Olympic ha proposto anche un apprendistato per sportivi d'élite. Anche in Ticino esiste questa opportunità?

La DFP da subito ha aderito al progetto pilota proposto da Swiss Olympic. Il Ticino, anche sotto questo aspetto, si profila come cantone all'avanguardia con AG, BL, BS, BE, GR, LU, SG, VS e ZG. Molti talenti sportivi devono poter assolvere la formazione nella professione scelta contemporaneamente alla loro carriera sportiva e per farlo è indispensabile una comprensione reciproca: il datore di lavoro, la scuola e l'apprendista devono dar prova di grande flessibilità e impegno. Sono dunque necessarie delle aziende di formazione che creino e offrano posti di formazione per giovani sportivi. Le aziende che offrono questa opportunità sono perciò designate da Swiss Olympic "Aziende di formazione favorevoli allo sport di prestazione". Patrick Vetterli, educatore allo sport e docente di educazione fisica presso la SPSE si occupa di coordinare tutti i partner in gioco, di mantenere i contatti con Swiss Olympic ed è a disposizione per qualsiasi richiesta di informazioni.

Per informazioni:
Scuola professionale
per sportivi d'élite
c/o Centro sportivo di Tenero
6598 Tenero
tel. 091 735 62 32
www.spse.ch



Ticino in formazione

dfp
newsletter

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



Agenda

Esami finali – Sessione generale 2012

Le date verranno pubblicate prossimamente sul Foglio Ufficiale. Ogni candidato riceverà la relativa convocazione personalmente.



n. 31 - marzo 2012

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi
Monica Nicora
Grafica:
Solange Vernò

impresum